

I GESTORI PRIVATI DEVONO MOSTRARE I DOCUMENTI

# Marche Multiservizi poco trasparente

Un progetto del WWF Marche prevede la richiesta di dati, documenti, progetti relazioni, alle varie amministrazioni coinvolte; si tratta di quello che una associazione di tutela ecologica normalmente fa, quando c'è un progetto energetico, una industria insalubre, interventi legislativi. E' bene ricordare che "l'accesso ai documenti amministrativi costituisce principio generale al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza" (art.22 L. 241/90). Alle amministrazioni pubbliche, sono equiparati i gestori privati dei servizi pubblici. Vediamo come si è comportato il gestore del servizio idrico integrato, Marche Multi Servizi alla semplice richiesta di accesso alle analisi dei suoi laboratori sulle acque potabili. Nel 2009 è stata inviata la prima richiesta di accesso, che salta a motivo della soppressione nel marzo dello stesso anno, dei difensori civici locali. Si rinnova la richiesta nel 2011. Tra le risposte di MMS si trova:

sono troppe le analisi richieste, chi ha fatto la richiesta non ha dimostrato il proprio interesse, è un accesso ai dati, preordinato ad un controllo generalizzato dell'operato della società. Invece l'altro gestore provinciale interessato, ASET di Fano, concede tranquillamente il cd delle analisi, col difensore civico regionale che sostiene, riguardo alla nostra richiesta, il perfetto allineamento con le normative sulla trasparenza, che la delega di rappresentanza, ricevuta dal Presidente del WWF Italia è del tutto efficace, che "il controllo generalizzato della società" si appalesa destituito di ogni fondamento giuridico. A gennaio si invia la denuncia alla UE, che risponde positivamente il 13 giugno. Cadono così altri due ostacoli messi da MMS e da loro sostenuti nelle varie risposte: l'acqua erogata essendo potabilizzata, è ritenuta industriale, quindi non rientra nel decreto sull'accesso alle informazioni ambientali, applicativo della direttiva CE, che viene invece preso direttamente

in considerazione dalla Commissione Ambiente Europea. Ultimo colpo di coda di MMS è nella loro lettera di risposta: 6200 euro circa di diritti per avere i documenti in formato elettronico e 1665 euro in formato cartaceo. Bella rispondenza al Codice dell'amministrazione digitale, che vale anche per i gestori, il quale chiede per abbassare i costi amministrativi l'uso della telematica dal 2005; gran bell'esempio di collaborazione tra il gestore ed i portatori di interessi collettivi quale il WWF. In sole due righe interne su tre pagine inviate, viene riportato ai sensi del D.L.vo 195/2005 sull'informazione ambientale, che l'accesso e la mera consultazione dei dati presso i loro uffici, sono gratuiti. Ecco quindi che tutti i cittadini, potrebbero ripresentare le loro richieste sulle analisi delle acque potabili della propria cittadina, così come ogni altra persona, senza dimostrare alcun interesse e allora, perché no, andiamo tutti

nei loro uffici.

A livello nazionale è questa una decisione unica e la prima, che attribuisce ai gestori privati dei servizi pubblici, i compiti di trasparenza tipici delle amministrazioni; e alla luce di quanto sta avvenendo sulla privatizzazione dei servizi, non è cosa di poco conto.

**Peppe Dini**  
**Coordinatore regionale Guardie**  
**Giurate WWF Marche**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

